

NuovAgricoltura

1 Aprile 2026


AGRICOLTORI ITALIANI

GIORNALE DELLA CIA AGRICOLTORI ITALIANI VENETO



ASSEMBLEA REGIONALE PAGG. 4-5

IMPRESE, TUTTE LE NOVITÀ PAGG. 24-26

AGRICHEF 2026 PAG. 31

3 EDITORIALE	4-5 ASSEMBLEA REGIONALE	6-7 LE ASSOCIAZIONI	
8-11 PADOVA	12-15 TREVISO	16-18 VENEZIA	
19 BELLUNO	20 VERONA	21 ROVIGO	22-23 VICENZA
24-26 AREA IMPRESA	27 AREA PERSONA	28 AREA FISCALE	
29-30 ANP	31 TURISMO VERDE		

CIA - Confederazione Agricoltori del Veneto
Via Rizzardi, 26 - 30175 Marghera Venezia

CRONACHE
Periodico - Aut. Trib. n° 6 del 20/11/14 -
Dir. resp.: Barbara L.
Stampa: Nuova grafica

Chiuso in redazione il 23/04/26

DIRETTORE EDITORIALE
Giorgio Puppini

REDAZIONE
Francesco Cavallaro, Giuliano Gargano, Barbara Peron, Maurizio Antonini, Fabrizio Bez, Paolo Franceschetti, Marisa Fedato, Marta Turolla, Lorenzo Marchetto, Angelo Cancellier, Alberto Mantoan, Pasquale Compagnin, Mario Quaresimin, Laura Ravagnan



CIA VENETO È DIVENUTA UN FARO PER IL SISTEMA REGIONALE

Quando otto anni fa l'assemblea elettiva decise di affidarmi la guida di Cia agricoltori italiani del Veneto ero pienamente consapevole del percorso che mi attendeva. **Ho accettato l'incarico con onore e spirito di servizio**, conscio del grande lavoro che mi aspettava e delle molteplici sfide da affrontare. **Passo il testimone con un profondo senso di gratitudine nei confronti di tutta l'associazione per la fiducia accordatami.** Tanti i temi che rimangono sul tavolo e rispetto ai quali Cia continuerà a battere nelle sedi opportune: adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, salvaguardia delle aree interne, gestione idrica, ricerca e formazione, equo reddito degli agricoltori, il consumo di suolo, la



fauna selvatica, i costi dell'energia e delle materie prime agricole che continuano ad impennarsi. In tutto questo Cia Veneto è davvero divenuta un faro per l'intero sistema regionale: dobbiamo essere orgogliosi del lavoro svolto. **Noi siamo quelli che alla mattina ci alziamo e coltiviamo i nostri campi sul suolo italiano.** Siamo italiani, siamo agricoltori italiani, siamo i veri Patrioti di questa Terra. Lascio una Confederazione veneta in salute e con enormi potenzialità. **Auguro al mio successore un buon lavoro.** La parola chiave sia continuità.

Gianmichele Passarini

UN ONORE E UNA RESPONSABILITÀ ASSUMERE QUESTA GUIDA

Assumere la guida di Cia Agricoltori del Veneto è per me un onore e, soprattutto, una responsabilità verso tutti voi agricoltori che, con orgoglio, custodite il cuore produttivo della nostra Regione. **Il Veneto è un mosaico straordinario;** ogni territorio esprime specificità che non sono limiti, ma la nostra più grande ricchezza. Questa eterogeneità richiede risposte su misura e una visione d'insieme che sappia trasformare le diversità in un sistema integrato e competitivo. Per vincere le sfide della sostenibilità, della burocrazia, del cambiamento climatico, **serve una visione collettiva.** Ritengo sarà importante valorizzare le competenze diffuse dei nostri soci, dei nostri tecnici e funzionari per portare sui tavoli istituzionali proposte concrete e migliorative. Sono altresì convinto che nessuno vinca da solo e che **sarà quindi fondamentale strutturare collaborazioni strategiche con molteplici enti del territorio per intercettare opportunità e innovazione.** L'immediata priorità della politica sindacale di Cia Agricolto-



ri del Veneto sarà **garantire un'equa retribuzione del nostro lavoro,** anche attraverso la valorizzazione della centralità del ruolo e del contributo dell'agricoltore nel contesto economico, ambientale e sociale in cui viviamo. Solo così riusciremo anche a stimolare un crescente coinvolgimento dei nostri giovani. Il mio impegno sarà dare voce ad un'agricoltura che sia, al contempo, memoria storica e avanguardia economica. **C'è un grande futuro nel solco della nostra tradizione.** Il cambiamento non è un processo da subire, ma un campo da seminare insieme. A

voi chiedo di essere parte attiva di questo percorso: il vostro contributo è essenziale per scrivere una nuova pagina per il nostro settore, in continuità con il grande lavoro sviluppato in questi anni. **Andiamo avanti con il pragmatismo che ci contraddistingue,** con la convinzione che, uniti, renderemo l'agricoltura veneta sempre più protagonista.

Giorgio Puppini

GIORGIO PUPPIN È IL NUOVO PRESIDENTE DI CIA VENETO

“La politica rimetta al centro l’agricoltura”

L’ultima criticità in ordine di tempo è l’impennata del costo del gasolio agricolo: in Veneto fino ad un +50% nell’ultimo mese e mezzo a causa della Guerra del Golfo (ancora in corso mentre scriviamo questo resoconto). **A febbraio si attestava a 0,75 euro al litro, oggi viene venduto a 1,20 euro al litro**, con continue fluttuazioni verso l’alto. “Stiamo attraversando una tempesta perfetta”, le prime parole del **neo presidente di Cia Veneto, Giorgio Puppin**, eletto lo scorso 27 marzo in occasione dell’assemblea regionale tenutasi all’hotel Crowne Plaza di Padova. Succede a Gianmichele Passarini, che dopo otto anni ha terminato il suo mandato. “Questo balzo giunge proprio nel periodo di inizio delle semine. Se non vi sarà un’immediata riduzione del prezzo del carburante, centinaia di agricoltori veneti rischiano di doversi fermare da qui alle prossime settimane. O quanto meno di dover ridurre la programmazione”. **Oltre 60mila gli imprenditori agricoli veneti, per un valore della produzione agroalimentare che supera gli 8 miliardi di euro all’anno.** “Un settore già bastonato dagli effetti nefasti dei mutamenti climatici, che non consentono di programmare alcunché. L’equo reddito, poi, non viene quasi mai garantito”, ha aggiunto. Il comparto sembra davvero essere sotto attacco. Due mesi fa l’annuncio della sospensione delle attività dello storico zuccherificio di Pontelongo (-92% di ettari di barbabietola da zucchero in venticinque anni), mentre dal 2023, nella sola Sacca di Scardovari, 600 allevatori di vongole hanno chiuso i battenti a causa del gran-



chio blu. Non solo. Rimangono irrisolte le questioni relative alla fauna selvatica, alla cimice asiatica e al prezzo del latte, che da ottobre 2025 vive una fase di netta flessione. A tal riguardo, migliaia di allevatori veneti stanno lavorando in perdita. **“Serve un reale cambio di passo** - ha precisato - altrimenti il settore è destinato a diventare marginale. Il mondo della politica rimetta al centro il primario, non solo con sostegni economici, ma anche, e soprattutto, mediante adeguate misure di rilancio”. Fra i relatori intervenuti all’assemblea **il presidente della Regione, Alberto Stefani**: “Il dialogo con gli attori del comparto è dirimente. Portiamo avanti una politica che non deve essere un copia-incolla di ciò che è stato messo in campo in passato; piuttosto siamo chiamati a rispondere a delle istanze in continua evoluzione”. “Ai giovani stiamo dando l’opportunità di insediarsi attraverso appositi contributi, crediamo fortemente nella filiera”. Mentre **il presidente di Anbi Veneto, Alex Vantini**, ha sottolineato la strategicità degli undici Consorzi di Bonifica veneti: “Il 40% della superficie della nostra Regione è sotto il livello del mare. I Consorzi stessi contribuiscono alla sicurezza idraulica dell’intero territorio”. Presenti pure **gli assessori regionali Dario Bond e Elisa Venturini**, i quali hanno ribadito la disponibilità a portare a Palazzo Balbi le richieste degli imprenditori agricoli. Infine, **il vicesindaco di Padova, Antonio Bressa**: “Le abitudini stanno cambiando, i cittadini chiedono prodotti sani e genuini. In tal senso i mercati agricoli permettono di stringere un’alleanza fra produttori e consumatori. Inoltre, sono nuovi luoghi di aggregazione e convivialità”.



"ORGOGLIOSI DEL LAVORO SVOLTO ASSIEME"

Il saluto e l'augurio di Gianmichele Passarini

Prima dell'elezione di Giorgio Puppini, Gianmichele Passarini ha voluto ripercorrere gli otto anni del suo mandato: "Dobbiamo essere orgogliosi del lavoro svolto tutti assieme". **Sempre di più Cia è un solido punto di riferimento in Veneto. Rappresenta 63.000 soci, 17.000 imprese e 250 dipendenti.** "Una rappresentanza - ha chiarito - che si è rivelata un interlocutore credibile e qualificato: dall'assessorato all'agricoltura, ad Avepa, fino a Veneto Agricoltura. Ma siamo stati in prima linea pure per mantenere il controllo di asset strategici come Intermizoo, Csqa e Bioagro". L'operato di questi anni, ha proseguito, "ci ha condotti nella direzione di una crescita importante in termini di valore della produzione e della patrimonializzazione della nostra Confederazione. Tutto

questo è stato realizzato in uno dei territori maggiormente strategici: il Veneto cuba 8 miliardi di valore all'anno, confermandosi una delle Regioni più produttive nel panorama nazionale ed internazionale. Sul fronte politico-sindacale **ci siamo immediatamente concentrati nel portare all'attenzione della politica e della società civile le difficoltà che i nostri agricoltori stavano e stanno attraversando.** Un itinerario che rientra in un più ampio progetto politico, il quale affonda le sue radici nel documento programmatico "Il Paese che vogliamo". Per giungere all'assemblea dello scorso 27 marzo, "Dalle radici il nostro futuro". "Intendiamo affermare con forza la centralità del comparto", ha concluso. Al termine, lo stesso Passarini è stato premiato dalla dirigenza.





AGRICOLTORI ITALIANI

LE ASSOCIAZIONI

MARIA CRISTINA SALVAN È LA NUOVA PRESIDENTE DI DONNE IN CAMPO VENETO

Maria Cristina Salvan è la nuova presidente di Donne in Campo Veneto. Succede a Michela Brogliato, cui va il nostro ringraziamento per l'egregio operato. "Prendo spunto dal titolo dell'assemblea, **Coltiviamo il futuro agricolo, i giovani e le donne protagoniste del cambiamento rurale del Veneto** - commenta la neo presidente - Siamo chiamate a costruire un nuovo paradigma". In aumento rispetto al 2024 (+5%) le aziende agricole venete condotte da donne under 40. "Questo è un buon segnale - aggiunge - **Le ragazze, pure neodiplomate, hanno ancora voglia di investire nel comparto**". Oggi, peraltro, "per noi fare impresa è sempre più difficile. Fra le questioni irrisolte, quella dell'accesso al credito, molto di più dei colleghi maschi; oltre che l'assenza di specifici finanziamenti a favore delle aziende agricole in rosa, al netto dei contributi della Pac. Che, peraltro, negli ultimi mesi sono stati tagliati in maniera drastica".



ANDREA MARCHETTO ALLA GUIDA DI ANABIO VENETO

Andrea Marchetto è il nuovo presidente di Anabio Veneto. "Il settore del biologico sta attraversando una fase di trasformazione - osserva il neo presidente - caratterizzata da un progressivo consolidamento strutturale e da una dinamica espansiva nel lungo periodo, nonostante i segnali di rallentamento emersi nell'ultimo biennio". Secondo i dati diramati da Veneto Agricoltura in occasione dell'assemblea elettiva, nel 2024 vi è stata una contrazione sia del numero di operatori (-6,1% rispetto al 2023) che delle superfici (-8,7%). Tuttavia, considerando l'ultimo decennio, il bilancio rimane ampiamente positivo, con un incremento del 44% degli operatori dal 2015 e del 160% delle superfici dal 2014. **Nel complesso, "il comparto sembra trovarsi in una congiuntura di assestamento, dopo un lungo periodo di crescita sostenuta"**. Nel 2024 (ultimi dati disponibili) il Veneto contava 2.298 aziende agricole biologiche certificate, pari a circa il 4% di tutte le imprese agricole. Rispetto al 2023, si registra una contrazione dell'8,4%, che tuttavia non incide sul percorso di crescita dell'ultimo decennio (+54%), in linea con l'andamento nazionale (+64%).



GIOVANNA GAZZETTA CONFERMATA PRESIDENTE DI ANP VENETO

Giovanna Gazzetta è stata confermata presidente di Anp Veneto. Per 42 anni funzionaria di Cia, ha a cuore il bene comune e tutto ciò che riguarda il settore del sociale. Nel dna della stessa Anp, come precisa Gazzetta, "la battaglia per pensioni dignitose e il diritto universale alla salute". Stando alle ultime rilevazioni, oggi almeno il 10% dei pensionati veneti (complessivamente sono un milione e 200mila, quindi 120 mila over 65) rinuncia a curarsi a motivo di assegni mensili troppo bassi. "Con liste d'attesa lunghissime - spiega - in tanti si trovano costretti a rivolgersi alle strutture private. Molti, ma non tutti. Il 10%, appunto, non lo fa a causa di pensioni minime che non arrivano neanche a 600 euro al mese. In pratica, tra il mettere insieme il pranzo e la cena e le visite specialistiche, preferiscono mangiare". "L'articolo 32 della Costituzione sancisce che la salute è un fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Devono inoltre venire garantite cure gratuite agli indigenti. Cosa che, di fatto, non sempre accade". "Il privato può integrare il servizio pubblico, ma non sostituirlo".





AGRICOLTORI ITALIANI

LE ASSOCIAZIONI

MARTINA CRACCO NUOVA PRESIDENTE DI TURISMO VERDE VENETO

Tra Comunioni, Cresime e anniversari vari, le domeniche fino a tutto maggio sono già piene. È la nuova vita dei **1.641 agriturismi veneti** dopo la battuta d'arresto del Covid. "Quando siamo ripartiti a pieno regime sembrava di assistere ad un rimbalzo fisiologico - sottolinea Turismo Verde Cia Veneto - Col passare del tempo, invece, abbiamo registrato un solido aumento delle richieste, soprattutto da parte delle famiglie con bambini". Quella della domenica a pranzo, a primavera ma non solo, è una solida tradizione che - in Veneto - va avanti da oltre quarant'anni, come sottolinea la **nuova presidente di Turismo Verde Veneto, Martina Cracco**: "Da una parte il settore agriturismo sta vivendo un buon momento; dall'altro lato, però, la gente spende meno rispetto al periodo pre-pandemia. **C'è grande voglia di uscire e di stare all'aria aperta, in ambienti naturali, ma un'altrettanta attenzione ai costi**". A dire che non è tutto oro quello che luccica. Anche perché, precisa Cracco, "le spese fisse e quelle relative alle materie prime sono in continuo incremento". In Regione il fatturato annuo del settore supera i 100 milioni di euro. "La vera sfida è rimanere sul mercato in maniera competitiva".



ANDREA BONOMI PRESIDENTE DI AGIA VENETO

Andrea Bonomi, titolare dall'azienda agricola Alba Vini di Cinto Euganeo, è stato eletto presidente di Agia Veneto. Subentra a Pierluigi Ponzio, cui va la nostra gratitudine per il lavoro svolto. Come ha chiarito lo stesso Bonomi in occasione dell'assemblea elettiva, "**in Veneto sta aumentando del 2% all'anno il numero dei giovani imprenditori nel primario**". Ma non è tutto oro quel che luccica. "Rimane irrisolta la problematica del ricambio generazionale. Oggi deve venire affrontata in maniera strutturale al fine di garantire una sicura continuità produttiva e aziendale". Va inoltre ricordato che la maggior parte degli imprenditori agricoli veneti ha un'età superiore ai 55 anni, mentre il 30% è oltre l'età pensionabile. In questo scenario i punti chiave, "restano l'accesso al credito e alla terra". Fra le altre questioni sul tavolo, l'innovazione. "Sempre di più i giovani agricoltori sono i protagonisti di una trasformazione digitale".



ALESSANDRO TOFFANO È IL NUOVO PRESIDENTE DI SPESA IN CAMPAGNA VENETO

Alessandro Toffano è il nuovo presidente di Spesa in Campagna Veneto. Durante l'assemblea elettiva sono stati presentati gli ultimi dati di Veneto Agricoltura relativi al settore: "Nonostante coinvolga solo un sesto delle aziende agricole regionali, la vendita diretta genera oltre il 40% dei ricavi aziendali". **Si conferma, dunque, uno strumento in grado di integrare il reddito agricolo e rafforzare il legame tra produttore e consumatore**. Fra i diversi strumenti disponibili, "lo spaccio aziendale rappresenta uno dei canali più diffusi e intercetta una domanda prevalentemente occasionale, interessata soprattutto ai prodotti freschi. I farmers market mostrano invece una dinamica di crescita costante e svolgono una funzione relazionale particolarmente significativa, favorendo la fidelizzazione della clientela, perlopiù abituale, e la costruzione di rapporti diretti tra produttori e consumatori". Sebbene in espansione, **l'e-commerce rimane un canale complementare e ancora marginale** per i produttori agricoli veneti.



L'AGRICOLTURA PADOVANA RESTA SOTTO ATTACCO

Il nuovo presidente di Cia Padova è Luca Bisarello

L'accordo Mercosur privo delle necessarie garanzie, la nuova Pac 2028-2032 con tagli lineari dei contributi oltre il 20%, il crollo del prezzo del latte (con rischio ko per i 300 allevamenti dell'Alta), l'equo reddito che rimane una chimera. E ancora: la fauna selvatica, in particolare i cinghiali sui Colli e le nutrie in pianura, che distrugge i raccolti, la cimice asiatica che devasta la frutta nell'area della Bassa. "L'agricoltura padovana rimane sotto attacco": sono le prime parole del **nuovo presidente di Cia Padova, Luca Bisarello**, eletto in occasione dell'assemblea che si è tenuta lo scorso 20 febbraio all'hotel Crowne Plaza di Padova. "Dopo il Covid - ha sottolineato - il comparto sembrava aver ripreso una certa fiducia, con rimbalzi a doppia cifra. Oggi i mutamenti climatici, una geopolitica incerta e i guadagni risicati rischiano di affossare il settore". Una criticità su tutte: l'accordo di libero scambio Mercosur fra l'UE e Brasile, Uruguay, Paraguay e Argentina. "Non è accettabile - ha precisato - che nei mercati europei entrino prodotti ottenuti con sostanze o metodi vietati nell'Unione o in quantità tali da danneggiare il mercato interno. La posta in gioco riguarda direttamente la salute dei cittadini e la tenuta economica delle nostre aziende agricole, già sottoposte a regole stringenti e costi elevati". Si tratta di un protocollo che così com'è stato firmato "non assicura il rispetto del principio di reciprocità. Da una parte e dall'altra, invece, servono gli stessi standard produttivi, sanitari e ambientali". **Capitolo Pac. Qualora confermata, nel periodo 2028-2032 in provincia verrebbero tagliati oltre 100 milioni di euro di finanziamenti.** "Da sempre il bilancio dell'UE è composto per un terzo da risorse destinate all'agro-



alimentare; in altri termini, senza il primario, l'Europa non esiste. La riforma in questione prevede l'attivazione di un Fondo unico nel quale sarebbero convogliati, indistintamente, i finanziamenti riservati sì all'agricoltura, ma pure all'ambiente, all'industria, alla difesa e al digitale. In pratica, ci troveremmo a competere con altri segmenti, con la beffa di ottenere meno risorse". Il 2026, inoltre, si è aperto con la crisi del settore lattiero-caseario. Nelle scorse settimane alcune cooperative che gestiscono la compravendita del latte sono arrivate a chiedere agli allevamenti di produrne meno a motivo di una generale diminuzione della domanda. Con la diretta conseguenza che il prezzo riconosciuto agli allevatori stessi sta tuttora registrando un forte ribasso. Irrisolta la questione dell'equo reddito: **"Fatto 100 il prezzo di un prodotto sugli scaffali dei supermercati, agli imprenditori agricoli resta, se va bene, il 10% dello stesso.** Risulta evidente che con questi numeri non è possibile programmare qualsivoglia attività agricola". Motivo per cui, ha concluso il neo presidente, "chiediamo un sostegno concreto al mondo della politica, affinché rimetta davvero al centro il comparto". Fra i relatori, **l'assessore regionale Elisa Venturini:** "L'agricoltura ha un ruolo strategico per la comunità, da parte della Regione garantiamo il massimo sostegno". **Il consigliere regionale Roberto Marcato,** invece, ha ricordato che "fare l'imprenditore agricolo non è una dedizione, piuttosto una missione. Con Bruxelles è giunto il momento di cambiare paradigma: l'UE deve comprendere che i territori non sono tutti uguali". "L'intero settore si è trasformato quale custode dei nostri territori", ha osservato **il vicesindaco di Padova, Antonio Bressa.** Infine, **il consigliere regionale Andrea Micalizzi:** "L'agricoltura assicura una generale difesa dell'ambiente".



RINNOVATA LA DIRIGENZA PROVINCIALE: TUTTI I NOMI DEI PRESIDENTI



Anp Padova,
presidente Carlo Miatello



Anp zona Cittadella,
presidente Moreno Facco



Anp zona Padova,
presidente Claudio D'Ascanio



Anp zona Piove di Sacco,
presidente Alfredo Soncin



Anp zona Conselve,
presidente Luciano Veronese



Anp zona Camposampiero,
presidente Pia Mogno



Anp zona Este-Montagnana,
presidente Sante Albertin



Zona Padova,
presidente Cristiana Scarabello



Zona Camposampiero,
presidente Fabio Carraro



Zona Conselve,
presidente Emiliano Targa



Zona Cittadella,
presidente Fabio Ferraro



Zona Este-Montagnana,
presidente Emilio Cappellari



Zona Piove di Sacco,
presidente Federico Bettini



Donne in Campo Padova,
presidente Milena Prando



**Dalla terra alla tavola
La Spesa in Campagna,**
presidente Andrea Tiarca



Turismo Verde Padova,
presidente Francesca De Poli



Agia Padova,
presidente
Sebastiano Vecchiato

UN TAVOLO DI CONFRONTO SUL BIETICOLO-SACCARIFERO"

La barbabietola ha enormi qualità e potenzialità

"Chiediamo un tavolo di confronto nazionale con tutti gli attori del comparto bieticolo-saccarifero per addivenire ad un **generale rilancio della produzione di zucchero 100% italiano**". La proposta viene avanzata da Cia Padova dopo l'annuncio da parte di Coprob della sospensione stagionale temporanea dello storico zuccherificio di Pontelongo. "Pure se si tratta di un'interruzione - sottolinea il **direttore di Cia Padova, Maurizio Antonini** - esprimiamo forte preoccupazione per il futuro del settore". Drastica la riduzione degli ettari coltivati a barbabietola da zucchero (oltre un -50%), sia nel padovano che nelle altre zone più vocate del Veneto (su tutte, il Polesine e il veneziano). Fra le cause, i mutamenti climatici, che non garantiscono una produzione regolare come un decennio fa, una scarsa valorizzazione dello zucchero italiano, pure da parte delle Istituzioni, e delle regole oltremodo stringenti imposte dall'UE rispetto all'utilizzo di fitosanitari. "Cosa, quest'ultima, che non accade nei Paesi del Mercosur - precisa lo stesso direttore Antonini - Dal Brasile, in particolare, importiamo quantità importanti di zucchero di canna; ecco perché è strategico il principio della reciprocità". **La crisi del bieticolo-saccarifero comporta conseguenze negative per i lavoratori stagionali, i contoterzisti e, genericamente, tutto l'indotto**. Peraltro, le qualità e le potenzialità della barbabietola sono enormi: si tratta di una radice che va a spaccare in profondità gli appezzamenti agricoli, smuovendo la terra in maniera del tutto naturale e permettendo così una corretta rotazione dei terreni. Non solo. Rilascia delle sostanze nutritive utili per le coltivazioni successive quali, ad esempio, il grano e il mais. "Il confronto che domandiamo, a livello nazionale, è orientato a trovare una soluzione condivisa relativamente ad un segmento che ha ampi margini di crescita". **Sicuramente bisognerà investire sulle Tea, Tec-**



niche di evoluzione assistita, ovvero quei metodi genetici che permettono di rendere più resistenti le barbabietole a malattie o siccità, senza inserire geni "estranei" come negli OGM tradizionali. "Rappresentano il futuro dell'agricoltura - conclude il direttore - Sempre di più siamo tenuti ad adattarci ai cambiamenti climatici per un solido mantenimento, e sviluppo, dell'agroalimentare". **Emanuele Bortoli è uno storico produttore di barbabietola da zucchero di Sant'Angelo di Piove di Sacco**. O meglio, era: "Si tratta di una coltivazione che oggi non è più remunerativa. Motivo per cui abbiamo deciso di dedicarci ad altri seminativi. Così, però, si perde un pezzo di storia e di tradizione del territorio. Ci auguriamo che gli enti competenti rimettano al centro la barbabietola da zucchero, per il bene delle comunità".

È CRISI PER GLI ALLEVAMENTI DI VACCHE DA LATTE

Sono aumentati i costi energetici

Non c'è fine alla crisi del prezzo del latte, che coinvolge direttamente 400 allevamenti dell'Alta, zona storicamente vocata. Oggi produrre un litro di latte costa oltre 50 centesimi al litro. Mentre per un litro di latte spot - cioè il latte crudo che viene venduto sul mercato "a pronti", senza contratti a lungo termine tra allevatori e industrie - vengono riconosciuti al singolo allevatore appena 20 centesimi al litro (con "picchi" di 22 centesimi). E con il conflitto in Medio Oriente in atto, fa notare Cia Padova, da qui alle prossime settimane la forbice potrebbe allargarsi: "Sono aumentati, e verosimilmente aumenteranno ancora, i prezzi dei concimi, del gasolio agricolo e dell'energia elettrica, almeno di un 30-35%. Peraltro, **tutti gli allevamenti sono strutture fortemente energivore**". Il latte spot rappresenta il 40% di quello immesso sul mercato. L'altro 60% è contrattualizzato mediante le cooperative cui viene conferito. **"Gli allevatori stanno lavorando in perdita**. Si noti che tale situazione di estrema difficoltà sta andando avanti da ottobre; questa che stiamo attraversando è una tempesta perfetta, il comparto rischia il definitivo ko". "Il nodo sta in un surplus produttivo a livello europeo e nel rallentamento della domanda interna di latte". Il fatturato annuo provinciale riconducibile alla produzione di latte si aggira sugli 80 milioni di euro. **"Gli allevatori non hanno alcuna voce in capitolo al tavolo delle trattative. Subiscono il prezzo del latte che altri decidono per loro**. È chiaro che siamo di fronte ad un punto di non ritorno". In altri termini, o vi è una presa di posizione forte e immediata, anche da parte del mondo della politica, o il settore sarà desti-



nato gradualmente a scomparire. Non si tratta di un momento contingente delicato, piuttosto di una fase che, per l'appunto, potrebbe durare ancora a lungo. Quando chiude un'azienda agricola, "a rimettercene, a cascata, è l'intero tessuto socio-economico di un territorio". Nello specifico, "non possiamo assorbire questo ennesimo shock energetico con, in aggiunta, un ulteriore taglio dei margini di guadagno". "L'agricoltura padovana sembra essere sotto attacco. **Se ne esce soltanto rimettendo il settore in cima all'agenda politica**. Il primario è strategico per le comunità. Gli agricoltori producono cibo sano e genuino, e sono pure i primi custodi del territorio".

VOTO UNANIME: SALVATORE FELETTI RICONFERMATO ALLA GUIDA DI CIA TREVISO



“Il contesto in continua trasformazione ci impone delle scelte forti e decise. La nostra Agricoltura deve evolversi e diventare resiliente alle sfide che affrontano, quotidianamente, le nostre imprese agricole”: questo l’appello di Salvatore Feletti all’assemblea dei delegati di CIA Agricoltori Italiani di Treviso dopo la rielezione, all’unanimità, alla presidenza provinciale della Confederazione per il quadriennio 2026-2030. “Sono grato della fiducia che i soci, e colleghi imprenditori agricoli, di CIA Treviso mi hanno riconosciuto. Poter continuare il lavoro iniziato mi dà molta carica e fiducia, consapevole della responsabilità che ne consegue.” - esprime Salvatore Feletti. “Ho voluto essere presente a questo importante momento associativo perché credo fortemente nella necessità di un confronto diretto e pragmatico, perché i problemi devono essere risolti insieme, dalle sfide politiche alle questioni micro-territoriali. È solo lavorando nel dettaglio che possiamo ambire al grande risultato.” - esordisce Dario Bond, Assessore all’Agricoltura - Foreste - Montagna - Politiche Venatorie e Pesca della Regione del Veneto intervenuto all’assemblea di CIA Treviso. Il nuovo Consiglio Direttivo provinciale CIA Treviso, eletto nella IX Assemblea Elettiva, si compone di 26 componenti: Salvatore Feletti - presidente CIA Treviso, Danila Minel - neo presidente ANP Treviso,

Barbara Guizzetti - neo presidente Turismo Verde Treviso, Devid Benedet, Daniele Bolzon, Chiara Bottacin, Gian Narciso Borga, Edoardo Buso, Walter Corazza, Alessia De Zotti, Siro De Zotti, Daniela Dussin, Francesco Drusian, Giuseppe Facchin, Fabio Manera, Sara Marchiori, Francesco Merotto, Giulia Pavan, Roberto Sandro, Gianluca Sartor, Marco Pietro Serafini, Luigi Sordi, Silvia Spadetto, Denis Susanna, Adriano Zago e Massimo Zaia. Presenti all’Assemblea molti esponenti degli Enti territoriali e della politica locale: Dario Bond e Paola Roma - assessori della neo-eletta Giunta Regionale, Marco Donadel - neo eletto presidente della Provincia di Treviso, i consiglieri regionali Sonia Brescacin, Paolo Galeano e Claudio Borgia, Federico Caner - direttore Veneto Agricoltura, Michele Noal - presidente Consorzio di Tutela Vini Asolo Montello, Amedeo Gerolimetto - presidente Consorzio di Bonifica Piave, Giuseppe Carlet - presidente GAL Alta Marca e Distretto del Cibo, Valerio Nadal - presidente Condifesa TVB, Arturo Pizzolon - responsabile Ufficio Produzioni Agricole AVEPA e presidente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Simone Rech - vicepresidente IPA Terre di Asolo e Monte Grappa e MAB Unesco Montegrappa, Terenzio Borga - presidente APROLAV e Luca Masarin - APIMA Treviso.

BARBARA GUIZZETTI ALLA GUIDA DI TURISMO VERDE TREVISO

L'assemblea elettiva di Turismo Verde Treviso ha segnato l'inizio di un nuovo capitolo con l'elezione per acclamazione di Barbara Guzzetti alla presidenza per il quadriennio 2026-2030. L'incontro, svoltosi in un clima di condivisione presso l'agriturismo "Riva dee Cioppe" a Possgno, ha rappresentato un momento di sintesi tra il bilancio degli ultimi anni e le ambiziose sfide future del comparto agrituristico veneto. L'apertura dei lavori ha visto il sentito saluto della presidente uscente Serena Battiston. Nel ringraziare per il supporto ricevuto, Battiston ha ricordato come l'agriturismo debba restare indissolubilmente legato all'attività agricola prevalente, evolvendosi per offrire "servizi ecosistemici" e consapevolezza ambientale. La neo-eletta Barbara Guzzetti, affiancata dal vicepresidente Augusto Brunello, ha espresso la volontà di puntare sulla collaborazione: "Credo che la condivisione e il fare insieme



siano fondamentali per superare le difficoltà e realizzare grandi progetti". Il nuovo Consiglio Direttivo che accompagnerà la presidenza è composto da Serena Battiston (Presidente uscente), Dimitri Busato, Donata Cenedese (già Presidente Turismo Verde Veneto), Marika Drusian e Alberto Furlan.

ANP TREVISO: PASSAGGIO DI TESTIMONE NEL SEGNO DELL'IMPEGNO E DELLA TUTELA DEI PENSIONATI



L'Associazione Nazionale Pensionati di Treviso all'appuntamento con l'Assemblea elettiva ha registrato un importante cambio al vertice, delineando al contempo le sfide future per la tutela dei diritti della terza età nel territorio trevigiano. Dopo aver completato due mandati, Luigi Sordi lascia la presidenza

za dell'ANP Treviso: nel suo intervento di commiato ha ripercorso anni di intensa attività politica e sindacale, sottolineando l'importanza della partecipazione attiva all'interno del sistema CIA. Tra i temi centrali del suo mandato, spicca la lotta per pensioni dignitose e l'impegno sul fronte della sanità territoriale. Infine, Sordi ha ricordato il valore della convivialità, attraverso feste tradizionali come quella della "Sopressa" e di "San Martino", essenziali per creare legami e comunità tra i soci. L'Assemblea ha eletto all'unanimità Danila Minel come nuova Presidente di ANP Treviso, figura con una solida esperienza alle spalle, maturata nel patronato INAC e come Segretaria Nazionale dell'Associazione Pensionati. Nel suo discorso di insediamento, la neopresidente ha lanciato un appello alla collaborazione corale: "la Presidente non fa tutto da sola, siamo tutti noi che facciamo". L'Assemblea ha definito la squadra che comporrà il Consiglio Direttivo, puntando su un nucleo di figure di provata esperienza per garantire continuità all'azione associativa: Danila Minel, Luigi Sordi, Romeo Guerretta e Ignazio Gatto.



AGRICOLTORI ITALIANI

TREVISO

PRESENTATO IL NUOVO VADEMECUM PER GLI OPERATORI DEL TURISMO RURALE

Una bussola per la multifunzionalità agricola



Quadro generale, prospettive e indirizzi regionali per il Turismo Rurale sono stati il focus del convegno tenutosi il 12 gennaio a Villorba, promosso da CIA Agricoltori Italiani di Treviso e Turismo Verde Treviso all'interno del progetto "Turismo Rurale - Top di Marca", con il sostegno della Camera di Commercio di Treviso-Belluno. L'evento ha sancito un cambio di paradigma: il turismo rurale non è più un settore di nicchia, ma il cuore pulsante di un'offerta territoriale integrata, capace di rispondere ai nuovi trend globali e al contempo assumere un ruolo chiave nel racconto del territorio, delle eccellenze enogastronomiche e del valore sociale del tessuto rurale della Marca Trevigiana. Nel corso dell'evento si sono succeduti gli interventi tecnici degli ospiti quali il Vicepresidente e Assessore al Turismo della Regione del Veneto Lucas Pavanetto, dr. agr. Stefano Sisto - direttore Direzione Turismo e Marketing Territoriale Regione del Veneto, dr. agr. Alberto Zannol - direttore Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport Regione del Veneto e dr. Agr. Paolo Pagnani, Consulente tecnico, Serena Battiston - presidente Turismo Verde Treviso, Salvatore Feletti - presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso. Serena Battiston, presidente di Turismo Verde Treviso (che ha concluso il suo mandato a febbraio 2026), ha aperto i lavori ricordando che, sebbene molto sia cambiato dalla prima legge del 1985, un pilastro rimane incrollabile: l'attività

agrituristica deve essere connessa e subordinata all'attività agricola prevalente. "A monte di ogni agriturismo deve esserci un'azienda agricola attiva", ha ribadito, sottolineando come l'impresa moderna sia chiamata a offrire "servizi ecosistemici". L'Assessore al Turismo della Regione del Veneto, Lucas Pavanetto, ha scelto proprio questo convegno per la sua prima uscita ufficiale, a dimostrazione della centralità del comparto per la Giunta Regionale. Pavanetto ha annunciato una sinergia strutturale con l'Assessorato all'Agricoltura, guidato dall'Assessore Bond, per garantire che l'impresa agricola sia supportata in ogni sua sfaccettatura. Il pilastro più innovativo presentato durante il convegno è il Vademecum per l'operatore del turismo rurale "Top di Marca", uno strumento dinamico concepito per mettere a

competenze frammentate tra diversi enti come la Regione, i Comuni e gli Enti. Come illustrato dal dott. Agronomo Paolo Pagnani, non si tratta di un manuale statico o cartaceo, ma di un supporto multimediale online progettato per essere costantemente aggiornato in base all'evoluzione delle direttive regionali, nazionali e comunitarie.



IL MERCATO CONTADINO IN TOUR: QUATTRO FIERE IN TRE MESI

In soli tre mesi, CIA Treviso con il suo "Mercato Contadino" ha animato ben quattro prestigiose fiere, consolidando il legame tra produttori locali, consumatori e tradizione rurale. Un calendario fitto che ha portato qualità ed eccellenze agroalimentari nelle piazze più vive della Provincia. Rinnovato l'immane appuntamento con la "Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Santa Lucia di Piave" a dicembre 2025, evento clou per il settore e punto di riferimento per tutto il Nord-Est.

Le aziende CIA Treviso sono state protagoniste con stand che hanno attirato migliaia di visitatori. Rinnovato anche l'appuntamento con il format "Agrigame", in collaborazione con l'associazione "Giocatori in Scatola", e la presenza delle Fattorie Didattiche per attività dedicate ai bambini.

A febbraio 2026, l'immane e frequentatissima "Antica Fiera di Godega di Sant'Urbano", dove il Mercato Contadino è stato ospitato nella suggestiva e nuovissima tensostruttura, completamente dedicata alla celebrazione delle eccellenze del territorio. A inizio marzo, l'appuntamento primaverile attesissimo con l'"Antica Fiera di San Gregorio" a Valdobbiadene, momento di grande partecipazione che testimonia il legame profondo tra agricoltura e territorio. In contemporanea, la nuova partecipazione alla Fiera di Bessica, con il "Mercato Contadino" CIA Treviso presente alla rinomata fiera del florovivaismo: una "prima" di grande successo.



FEDERICA SENNO RIELETTA PRESIDENTE DI CIA VENEZIA

Federica Senno rieletta per acclamazione presidente di Cia Agricoltori Venezia, lo scorso 13 febbraio, nel corso della IX assemblea elettiva. Jesolana, 40 anni, una laurea in architettura, Senno è al secondo mandato. "È un momento in cui si gettano le basi per i prossimi quattro anni, frutto anche del lavoro svolto nel precedente mandato. La sostenibilità economica rappresenta oggi la madre di tutte le sfide. Garantire stabilità e redditività diventa fondamentale per la continuità delle imprese e per la vitalità dei territori rurali.

In un contesto segnato da forti cambiamenti climatici, da grandi instabilità dei mercati e molteplici tensioni geopolitiche, l'agricoltura resta un punto fermo: un pilastro strategico per la sicurezza alimentare e per la tenuta dei territori. Cia Venezia immagina un futuro in cui l'agricoltura non subisca i cambiamenti ma li governi con competenza. Non siamo un settore a parte, ma parte del sistema: non esistono turismo, gestione del territorio, governo delle acque, senza agricoltura". Particolare attenzione è stata posta sulla necessità di salvaguardare il suolo agricolo, "risorsa limitata e non riproducibile. La transizione energetica è un obiettivo imprescindibile, ma deve essere perseguita senza sacrificare il



suolo agricolo, utilizzando - per gli impianti energetici - tetti, aree marginali, aree già compromesse". Non poteva mancare un passaggio sul ruolo delle donne: "Le aziende agricole guidate da donne hanno saputo distinguersi per versatilità, capacità di adattamento e propensione al cambiamento. Un impegno che va riconosciuto attraverso bandi e finanziamenti dedicati". Infine, una mano tesa alle altre associazioni agricole, presenti al congresso: "L'unità del mondo agricolo è un valore aggiunto. Dobbiamo proseguire sulla strada della collaborazione".



FERNANDO BACCILO CONFERMATO ALLA GUIDA DI ANP CIA VENEZIA

Fernando Bacciolo, 67 anni a giugno, è stato riconfermato alla presidenza dell'ANP Cia Venezia, l'associazione dei pensionati della confederazione degli agricoltori. La proclamazione è avvenuta nel corso di un'affollata assemblea che si è svolta all'hotel Ai Pini di Mestre. L'associazione conta 48mila iscritti in Veneto e quasi 15mila a Venezia. "L'aumento della popolazione anziana rappresenta certamente una sfida per il welfare - ha detto Bacciolo - ma non può essere letto solo come un problema. Gli anziani non sono spettatori passivi, ma attori sociali, portatori esperienza, memoria e valori".

MULTIFUNZIONALITÀ E INNOVAZIONE: NUOVE OPPORTUNITÀ PER PESCA, AGRICOLTURA E TURISMO NEL VENEZIANO

Due serate di approfondimento dedicate alla multifunzionalità e alle nuove opportunità per le imprese ittiche e agricole del territorio veneziano grazie al progetto FEAMPA 2021-2027 della Regione Veneto, il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, che sostiene lo sviluppo sostenibile della pesca professionale e dell'acquacoltura. L'obiettivo è supportare le imprese ittiche del territorio nel loro percorso di crescita e innovazione, favorendo l'accesso alle opportunità di finanziamento disponibili. Il primo appuntamento si è svolto presso l'Agriturismo Le Manciane, dove si è tenuto l'incontro "Attività connesse e multifunzionali: ittiturismo, pescaturismo, agriturismo e turismo rurale. L'iniziativa ha rappresentato un momento di confronto sulle opportunità di integrazione tra pesca, agricoltura e turismo, con un focus sulle esperienze di ittiturismo e pescaturismo, sempre più diffuse nei territori costieri e strategiche per la valorizzazione delle risorse locali. Il secondo incontro si è invece svolto a Lio Maggiore di Jesolo, presso l'Agriturismo La Barena. Tema della serata è stato "Percorsi cicloturistici tra acqua e laguna", con gli interventi di Alessandro Martin, guida di Real Bike e Loredana Simonetto dell'agriturismo La Barena, che hanno approfondito le potenzialità del cicloturismo come leva di sviluppo per le aziende locali.



OLIMPIADI, LE OSTRICHE DI CHIOGGIA PROTAGONISTE A CASA VENETO

Lo scorso giovedì 19 febbraio l'"aperitive" di Casa Veneto ha acceso i riflettori su un'eccellenza della Laguna Veneta: l'ostrica di Chioggia, conosciuta come "Maè - The Oyster from Venice". L'iniziativa, promossa con il supporto di Cia-Pescagri, ha offerto al pubblico italiano e internazionale un prodotto che sta conquistando spazi sempre più rilevanti nel mercato nazionale, proponendosi come alternativa di qualità alle più note ostriche francesi. La Maè è prodotta dalla Società Agricola Kappa ss di Maurizio Varagnolo e C., realtà chioggiotta che ha saputo trasformare una crisi in opportunità. Prima dell'emergenza granchio blu l'azienda produceva circa 250 tonnellate annue di vongole; oggi è tra le realtà italiane più significative nel settore dell'ostricoltura.



A PORTOGRUARO UN FESTIVAL SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Cia Venezia è stata protagonista di Ambient'azione in Porto, un progetto dedicato alla sostenibilità ambientale che coinvolge scuole, associazioni e cittadini di Portogruaro, grazie al convegno "Impresa sostenibile - l'esempio delle piccole produzioni locali". Presenti l'Ulss 4 e



l'azienda agricola Onde della Terra, che ha portato la sua esperienza. Un progetto che non si esaurisce nei giorni del festival, bensì un percorso che attraversa diversi mesi, con laboratori, incontri e attività diffuse sul territorio per promuovere consapevolezza ecologica e partecipazione attiva.

IL 27 GENNAIO OGNI GIORNO. LA MEMORIA NEL LIBRO DI CHIARA FRASSON

Chiara Frasson, che nella vita di tutti i giorni è tecnico-agronomo per la Cia di Venezia, è anche una provetta illustratrice di libri per bambini. In gennaio, grazie al patrocinio dell'Anmig (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra) di San Donà di Piave, dei Comuni di San Donà di Piave, Noventa di Piave, Jesolo, Musile di Piave e con la collaborazione della stessa Cia Venezia, Chiara ha portato nelle scuole del territorio "Baracca n° 7", la storia di suo nonno Ugo Ervas, catturato l'8 Settembre del 1943 e deportato in Germania fino al 20 Aprile del 1945. "Mio nonno parlava spesso della "sua baracca, col numero 7", di come cercava briciole di cibo, di come pregava, di come stringeva amicizia e teneva viva nel suo cuore la speranza. Da molti anni, sentivo la necessità di raccontare questa storia ai miei figli e a tutti i bambini, per rispondere alle domande che solo i bambini sanno fare in modo diretto e puntuale. È una storia di speranza che parla al cuore di tutti, è una storia che non va dimenticata". Il libro è stato presentato a San Donà di Piave, Noventa di Piave, Jesolo, Preganziol e Portegrandi.



GLI APPUNTAMENTI SUL TERRITORIO

Anche quest'anno la Festa del Radicchio della Città di **Mirano** si è confermata un grande successo. Una splendida giornata di sole ha



accolto, l'11 gennaio, numerosi visitatori in Piazza Martiri, che hanno potuto acquistare i prodotti delle nostre aziende agricole. Si è anche tenuta la 12esima premiazione dei disegni delle scuole elementari del comprensorio di Mirano. Il primo premio è stato assegnato alla scuola Primaria Giosuè Carducci di Scaltenigo. Ai primi di febbraio si è svolto a **Salzano** "Radicchio in festa", con la presenza delle aziende Cia di Venezia che hanno raccontato il valore dell'agricoltura locale e delle nostre eccellenze. C'è stata anche la visita guidata all'azienda agricola Zorzetto Christian. Grande successo per la tradizionale Festa degli Orti di **Scorzè**, che il 22 marzo ha regalato una domenica ricca di colori, sapori e tradizione. Tra trattori d'epoca, stand di aziende agricole e tantissimi prodotti locali da scoprire, acquistare e degustare, l'evento ha saputo coinvolgere grandi e piccoli in un'atmosfera autentica e conviviale. Durante la mattinata si è svolta anche la premiazione del 3° concorso di disegno dedicato alle scuole elementari del comprensorio di Scorzè. Il 1° premio è stato assegnato alle classi 4^a A, B e C della scuola primaria G. Marcon.



AGRICOLTORI ITALIANI

BELLUNO

RIO LEVIS RICONFERMATO ALLA GUIDA DI CIA BELLUNO: NELLA NUOVA DIREZIONE METÀ SONO GIOVANI AGRICOLTORI



L'assemblea elettiva della CIA Agricoltori Italiani di Belluno, riunitasi il 26 febbraio 2026, ha confermato Rio Levis alla presidenza dell'organizzazione provinciale. Una scelta nel segno della continuità, sostenuta da un forte consenso interno e dalla volontà di proseguire il percorso avviato negli ultimi anni a favore dell'agricoltura di montagna. **CIA Agricoltori Italiani Belluno conferma la propria linea d'azione per il secondo mandato del presidente Levis, in un contesto in cui la montagna resta al centro delle sfide agricole, sociali e ambientali della provincia.** Il documento politico-sindacale individua

alcune priorità decisive: facilitare l'accesso alla terra per i giovani, contrastare lo spopolamento delle aree interne e rafforzare il ruolo dell'agricoltura come presidio di comunità e sicurezza territoriale. La crisi climatica, con eventi estremi sempre più frequenti, impone una gestione sostenibile del suolo, dell'acqua e dei boschi. Allo stesso tempo, la produzione agricola deve tornare al centro, con una multifunzionalità che integri - senza sostituire - il lavoro primario delle aziende di montagna. L'associazione agricola richiama anche la necessità di una **PAC forte e adeguatamente finanziata**, capace di riconoscere i maggiori costi delle aree svantaggiate, e denuncia le criticità legate alla gestione della fauna selvatica e dei terreni demaniali, oggi frenata da burocrazia e ritardi. Sul piano europeo, **CIA Agricoltori Italiani Belluno ribadisce il principio della reciprocità negli scambi commerciali e la contrarietà ad accordi che penalizzano le produzioni di qualità.** Il presidente Levis conferma l'impegno a rappresentare la montagna in ogni sede istituzionale, difendendo reddito, dignità e ruolo degli agricoltori, con una presenza costante sul territorio. Accanto al presidente, la nuova direzione e la giunta si presentano profondamente rinnovate: il 50% dei componenti è infatti composto da giovani agricoltori, equamente

suddivisi tra uomini e donne, con un'età compresa tra i 20 e i 35 anni. Una presenza significativa che testimonia il crescente protagonismo delle nuove generazioni e la volontà dell'associazione di investire su energie fresche, competenze innovative e una visione moderna del settore primario. La CIA Belluno guarda così al futuro con una squadra che unisce esperienza e rinnovamento, pronta ad affrontare le sfide del territorio e a sostenere le imprese agricole in un contesto economico e climatico sempre più complesso. Nella stessa occasione è arrivata anche la **conferma di Fabrizio Bez nel ruolo di direttore della CIA di Belluno.** La sua riconferma garantisce continuità all'azione organizzativa e amministrativa dell'associazione, in un momento in cui il settore agricolo richiede competenze solide, capacità di coordinamento e una presenza costante sul territorio.



DORIANO CANAL RIELETTO PRESIDENTE ANP BELLUNO

L'assemblea provinciale dell'Associazione Nazionale Pensionati della CIA ha riconfermato Dorian Canal alla presidenza dell'ANP Belluno. **La rielezione premia l'impegno svolto negli ultimi anni a tutela dei pensionati agricoli, un segmento fondamentale della comunità rurale bellunese.**



CEREALI, LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE AGGRAVA IL QUADRO



La crisi in Medio Oriente sta aggravando una situazione già compromessa dalla guerra in Ucraina e dalla forte volatilità dei mercati energetici e delle materie prime. E a soffrire sono alcuni comparti più esposti e in sofferenza, come quello dei cereali. L'aumento del gasolio agricolo ha raggiunto picchi di oltre il 60%, mentre sui fertilizzanti le incertezze sono pesanti, con l'urea che vede rincari fino al 50% ed è sempre più irreperibile. Spiega **Andrea Garonzi, vicepresidente di Cia - Agricoltori Italiani Verona**: "In questo quadro preoccupa la decisione della Commissione Europea di procedere con l'entrata in vigore dell'accordo commerciale con i Paesi del Mercosur, in quanto l'apertura dei mercati in una fase di forte instabilità rischia di esporre ulteriormente l'agricoltura europea alla concorrenza di produzioni realizzate con standard ambientali e sociali diversi da quelli richiesti agli agricoltori dell'Unione. Allo stesso tempo, le prospettive della nuova Politica Agricola Comune indicano una progressiva riduzione delle risorse in termini reali, destinate al settore agricolo nel bilancio europeo, proprio nel momento in cui l'agricoltura dovrebbe essere rafforzata". **La provincia di Verona è in un momento cruciale, tra semine del mais**

e lavorazione della terra in vista delle semine della soia, che avverranno in maggio. "Dobbiamo fare il possibile per impedire che venga compromessa la redditività delle nostre aziende - dice Garonzi -. A tale riguardo è stata trasmessa al presidente del Consiglio regionale Luca Zaia e ai capigruppo consiliari una proposta di ordine del giorno promossa da Cia, finalizzata a sollecitare un intervento istituzionale urgente a sostegno del settore agricolo. L'odg intende impegnare la Giunta regionale ad attivarsi, nelle sedi competenti, per contrastare fenomeni speculativi sui costi dei carburanti e degli input agricoli e sollecitare il Governo nazionale all'adozione di misure straordinarie di sostegno al settore e risorse adeguate a sostenere i comparti più esposti e in sofferenza, incluse adeguate risorse finanziarie e strumenti di moratoria creditizia. Inoltre si invita a promuovere, in sede europea, iniziative volte a garantire maggiore flessibilità negli strumenti di intervento emergenziale a favore dell'agricoltura, richiedendo che le risorse stanziare per far fronte all'emergenza energetica siano considerate al di fuori dei vincoli del Patto di stabilità e crescita (Psc), garantendo così la flessibilità necessaria per salvare il sistema produttivo primario dell'Unione.



ERRI FACCHINI RIELETTO PRESIDENTE DI CIA ROVIGO



L'accordo Mercosur privo delle necessarie garanzie, la nuova Pac 2028-2032 con tagli lineari dei contributi del 20%, il crollo del prezzo del latte, l'equo reddito che rimane una chimera. E ancora: la fauna selvatica, in particolare le oltre 200mila nutrie presenti in provincia, che distrugge i raccolti, la cimice asiatica che devasta la frutta, il granchio blu. Da ultimo, l'incubo della ripresa delle trivellazioni nell'Alto Adriatico. "L'agricoltura polesana rimane sotto attacco": sono le prime parole del presidente di Cia Rovigo, Erri Faccini, rieletto in occasione dell'assemblea che si è tenuta lo scorso 23 febbraio all'hotel Capital di Rovigo. Fra i relatori del con-

gresso, il sindaco di Rovigo, Valeria Cittadin: "L'agricoltura è una realtà interconnessa con le scelte politiche che vengono prese a livello internazionale. Nel corso del tempo il comparto è mutato, pure in Polesine; resta comunque il settore primario, di nome

e di fatto, del nostro territorio". Il presidente della Provincia, Enrico Ferrarese, ha sottolineato che "l'agricoltura deve rimanere centrale. Ogni volta che un agricoltore chiude l'attività, perdiamo una sentinella fondamentale". Mentre il consigliere regionale Cristiano Corazzari ha posto l'accento sulla partecipazione: "Tutti gli attori, imprenditori agricoli e Istituzioni, sono tenuti a fare squadra. Dove c'è un agricoltore c'è cura del paesaggio, quindi un'opportunità per un turismo lento e sostenibile". "Impariamo ad essere meno polemici e più uniti - ha dichiarato l'assessore regionale Valeria Mantovan - Oggi l'agricoltura rappresenta sempre di più un'identità, in particolare per i giovani". Infine, il senatore Bartolomeo Amidei: "In futuro abbiamo davanti una grande opportunità, ovvero le Tea, tecniche di evoluzione assistita".



IL NUOVO DIRETTORE È GIULIANO RETTORE

Giuliano Rettore è il nuovo direttore di Cia Rovigo. Da trentaquattro anni in Cia, succede a Paolo Franceschetti, da poco in pensione, cui va il nostro ringraziamento per l'operato svolto. Rettore, 53 anni, è stato responsabile di zona degli uffici Cia di Camposampiero fino al febbraio del 2009. Per un decennio, poi, ha ricoperto la carica di responsabile ufficio paghe e lavoro. Dal 2019 è responsabile dei servizi imprese di Cia Padova, lavorando attivamente per una piena sinergia fra Cia Padova e Cia Rovigo. "Porterò avanti tale incarico con passione, serietà e professionalità", commenta lo stesso neo direttore. "Stiamo vivendo un periodo storico complicato, l'agricoltura polesana e veneta rimangono



no sotto attacco". Molteplici le criticità: l'accordo Mercosur privo delle necessarie garanzie, la nuova Pac 2028-2032 con tagli lineari dei contributi del 20%, il crollo del prezzo del latte, l'equo reddito che rimane una chimera. E ancora: la fauna selvatica, in particolare le oltre 200mila nutrie presenti in provincia, che distrugge i raccolti, la cimice asiatica che devasta la frutta, il granchio blu. Da ultimo, l'incubo della ripresa delle trivellazioni nell'Alto Adriatico. "Chiediamo un sostegno concreto alle Istituzioni. Il primario deve ritornare davvero al centro dell'agenda politica, per il bene delle comunità". "Quando chiude un'azienda agricola - conclude - si perde un tassello strategico del tessuto economico-sociale di un territorio".

XI ASSEMBLEA PROVINCIALE DI CIA VICENZA



Si è svolta venerdì 27 febbraio, presso la Casa degli Alpini, la IX Assemblea elettiva di Cia Vicenza, un appuntamento molto partecipato che ha riunito delegati, invitati e numerose autorità del territorio. Al centro dei lavori il rinnovo delle cariche associative per il quadriennio 2026-2029, un passaggio cruciale in un momento storico in cui l'agricoltura vicentina è chiamata a confrontarsi con sfide decisive per competitività, sostenibilità e redditività delle imprese. Tra le istituzioni presenti, hanno portato il loro saluto e il loro contributo l'**assessore regionale Marco Zecchinato** e la **consigliera regionale Chiara Luisetto**, che hanno sottolineato il ruolo strategico dell'agricoltura veneta e l'importanza di un dialogo costante tra imprese e amministrazione. Significativa anche la partecipazione del **direttore di CoDi TVB Alessio Perrone**, del **presidente di Vitevis Silvano Nicolato**, dei **sindaci Bruno Beltrame (Brendola) e Mattia Veronese (Noventa Vicentina)**, testimoni dell'attenzione delle comunità locali verso il settore primario e il proficuo spirito collaborativo con la stessa Cia di Vicenza. A livello confederale sono intervenuti il presidente di Cia Veneto e Vicepresidente Nazionale Gianmichele Passarini e il Direttore Regionale Maurizio Antonini, che hanno richiamato le sfide aperte sul

fronte della rappresentanza, della sostenibilità e della tutela del reddito agricolo. **L'assemblea ha confermato Antonio Bressan alla presidenza provinciale di Cia Vicenza**, riconoscendone l'impegno, la visione e la continuità del lavoro svolto negli ultimi anni. **Riconfermato anche Lorenzo Marchetto nel ruolo di direttore provinciale**, affiancato dal **vice direttore Carlo Maule**, a garanzia di stabilità operativa e continuità gestionale. Nel corso dei lavori si è proceduto inoltre alla composizione del nuovo direttivo provinciale, che vede la continuità delle figure già presenti e l'ingresso di nuovi componenti più giovani, a testimonianza della volontà di investire sul ricambio generazionale e su una rappresentanza sempre più dinamica. La giornata si è conclusa in un clima di partecipazione e collaborazione, con l'impegno condiviso di proseguire il lavoro a sostegno delle aziende agricole vicentine e di rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel tessuto economico e sociale del territorio. A chiudere l'assemblea, un momento conviviale particolarmente sentito, accompagnato dall'inedito Inno di Cia realizzato da Cia Vicenza, che ha fatto da sottofondo e suggellato simbolicamente il senso di appartenenza e comunità dell'intera organizzazione.

540^{ESIMA} FIERA DI LONIGO

Una storia lunga cinque secoli che continua a rinnovarsi senza perdere il legame con le proprie radici. Dal 20 al 23 marzo si è svolta la **540esima Fiera di Lonigo**, una delle manifestazioni più antiche e rappresentative del Veneto, capace ancora oggi di richiamare migliaia di visitatori e di confermarsi punto di riferimento per il mondo agricolo regionale. L'inaugurazione ufficiale si è tenuta con il tradizionale taglio del nastro, affidato quest'anno al **Presidente della Regione Veneto, Alberto Stefani**, alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose. Un momento solenne che ha dato il via a quattro giornate dense di appuntamenti dedicati alla tradizione agricola, alle innovazioni tecnologiche, al commercio e ai prodotti tipici del territorio. Tra i poli più visitati della manifestazione spiccano il 27esimo Salone della Meccanizzazione Integrale, vetrina delle più moderne attrezzature e soluzioni per l'agricoltura professionale, e la 26esima Mostra Mercato "L'Oro della Terra Leonicensa", spazio dedicato alle eccellenze agroalimentari locali. Due aree che rappresentano perfettamente il



doppio volto della fiera: da un lato la storia e la cultura rurale, dall'altro l'innovazione che guarda al futuro delle imprese agricole. La Fiera di Lonigo si conferma così **un appuntamento di grande rilievo non solo per il territorio vicentino, ma per l'intera Regione.**

CIA VICENZA: IL PRESIDIO DI THIENE SI SPOSTA IN VIA MONTEGRAPPA

CIA Vicenza rafforza la propria presenza nell'Alto Vicentino con il trasferimento dell'ufficio di Thiene, che lascia la storica sede di via Gorizia per approdare nei nuovi spazi di via Montegrappa. Una scelta strategica, pensata per offrire ambienti più ampi, accoglienti e adeguati alla crescente domanda di servizi da parte degli associati e dei cittadini. Il nuovo ufficio è stato progettato per garantire maggiore comfort, migliore accessibilità e una più efficace organizzazione degli



sportelli, con l'obiettivo di rendere l'esperienza degli utenti più semplice e immediata. "Vogliamo essere sempre più vicini alle persone e alle imprese del territorio - sottolineano il **Direttore Lorenzo Marchetto** e il **Presidente Antonio Bressan di CIA Vicenza** - e questo trasferimento rappresenta un passo importante in questa direzione". All'interno della nuova sede gli utenti troveranno tutti i principali servizi dedicati sia alle persone sia alle imprese agricole. Per i cittadini saranno disponibili gli sportelli **CAF**, che offriranno assistenza fiscale, supporto per le dichiarazioni dei redditi, ISEE, bonus e tutte le pratiche collegate, insieme ai servizi del **Patronato**, dedicati a pensioni, invalidità, sostegni al reddito e alle principali pratiche previdenziali e socio-assistenziali. Le imprese agricole potranno invece contare sul **CAA - Centro di Assistenza Agricola**, che seguirà la gestione del fascicolo aziendale, le pratiche PAC, i contributi e le misure regionali. A questi si affiancheranno i **servizi fiscali per le aziende**, con consulenza contabile, supporto tributario e assistenza negli adempimenti amministrativi. Un punto di riferimento per l'Alto Vicentino. Con questa nuova sede, CIA Vicenza conferma la volontà di consolidare la propria presenza nel territorio thienese.

PAC 2025 SALDI AIUTI ACCOPPIATI ED ECOSCHEMI



Con circolare del 15 aprile 2026 Agea ha fissato gli importi quasi definitivi per il saldo dei seguenti aiuti Pac 2025

- **Sostegno redistributivo** per i primi 14 ha alle aziende da 0,5 a 50 ha: **€ 89,37**
- **Sostegno complementare per i giovani agricoltori:** **€ 166,82** fino a 90 ettari e non oltre cinque annualità.

AIUTI ACCOPPIATI SEMINATIVI

(€/ ha in gran parte già saldati)

Frumento duro **€ 102,86**
 Colza e girasole **€ 111,10**
 Riso **€ 370,11**
 Barbabietola da zucchero **€ 723,72**
 Pomodoro da trasformazione **€ 191**
 Soia **€ 133,46**
 Leguminose medica **€ 44,04**

AIUTI ACCOPPIATI ZOOTECNIA €/capo

Latte bovino **€ 71,97**
 Latte bovino zone montane **€ 109,90**
 Bovini macellati 12-24 mesi con etichettatura allevati per almeno 6 mesi **€ 60,12**
 Vacche nutrici iscritte ai libri genealogici **€ 135,36**
 Ovini e caprini macellati **€ 6,14**

ECOSCHEMI

Ecoschema 1 zootecnia **€/uba:**

- livello 1 riduzione antibiotici se sotto la soglia nazionale o con meno 10% rispetto al 2022:
 bovini da carne **€ 54,00**
 bovini da latte **€ 66,00**
 ovini **€ 51,36**
 suini **€ 19,04**
 vitelli a carne bianca **34,64**
- livello 2 benessere animale con pascolamento:
 bovini con certificazione SQNBA **€ 168,00** suini allevati all' aperto **€ 210**

Ecoschema 2 inerbimento delle colture arboree: **€ 145,76** nelle zone ordinarie e **€ 174,91** nelle zone vulnerabili ai nitrati

Ecoschema 3 salvaguardia olivi: **€ 241,82**

Ecoschema 4 avvicendamento delle colture erbacee: **€ 67,72** nelle zone ordinarie e **€ 81,26** nelle zone vulnerabili ai nitrati

Ecoschema 5 colture per impollinatori nei seminativi: **€ 659** nelle zone ordinarie e **€ 790,80** nelle zone vulnerabili ai nitrati

Entro il 30 giugno attendiamo da Agea qualche possibile ulteriore assegnazione al termine di tutti i controlli e riallocazione delle risorse. Nel frattempo, Avepa sta eseguendo i pagamenti sulla base di questi saldi aggiornati.

Complessivamente gli importi unitari sono in linea con quelli degli scorsi anni. **In vista della nuova Pac 2028-2030** che vedrà l'abolizione dei titoli storici e una ridefinizione degli aiuti ad ettaro **dobbiamo fare tesoro dell'esperienza acquisita per queste misure.**

Gli aiuti accoppiati hanno dimostrato una loro efficacia ed efficienza nell' applicazione, potranno essere rimodulati e incrementati sia per i seminativi che per la zootecnia.

Gli ecoschemi non saranno riproposti ma probabilmente ripresi come misure agroambientali. C' è stato un lavoro enorme durato anni e infinite discussioni per la loro definizione e gestione che hanno prodotto **complicazioni, continui cambiamenti e regole assurde come, ad esempio, per l'avvicendamento delle colture** con relativo impiego dei fitofarmaci.

Occorre dunque riprendere solo quanto ha funzionato senza disperdere il patrimonio di conoscenze e introducendo reali semplificazioni come in parte la Commissione Europea ha fatto per la condizionalità.

DIVIETO DI IMPIEGO DELL' UREA TAL QUALE NEL BACINO PADANO A PARTIRE DAL 1. GENNAIO 2018

La Comunità Europea ha sottoposto da anni l'Italia alla procedura di infrazione in materia di qualità dell'aria per superamento sistematico e continuativo del valore limite di concentrazione delle particelle PM10. Il piano di azione nazionale predisposto dal governo comprende 5 interventi. Per l'agricoltura è prevista **una norma per disciplinare il divieto di impiego dell'urea tal quale nel bacino della Pianura Padana a partire dal 1° gennaio 2018.**

Sia in sede nazionale che in regione Veneto si è aperto un confronto al quale partecipano attivamente i tecnici della Confederazione Italiana Agricoltori. Nel primo incontro tenutosi a dicembre presso la direzione Agroambiente della Regione Veneto la nostra Confederazione ha sollevato punto per punto le diverse criticità condivise dalla regione stessa.:

- Occorre definire con precisione il termine *tal quale*, se l'urea è contenuta in un concime misto il suo impiego sarebbe consentito?
- È previsto il monitoraggio per tutto l'anno ma storicamente in Veneto da aprile a settembre i limiti sono soddisfatti
- Viene previsto l'interramento di letame e liquame per tutto l'anno. Proponiamo il mantenimento delle attuali finestre e l'obbligo di interramento solo in caso di superamento dei limiti. Inoltre, le aziende

che adottano la minima lavorazione (senza aratura) non potrebbero interrare e verrebbero penalizzate.

- Si propone di sostituire l'urea tal quale con prodotti per i quali non si ha certezza della loro efficacia e caratteristiche. Al contrario sarebbe più utile indicare i prodotti non ammessi.

Nelle quattro regioni interessate — **Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna** — la fertilizzazione azotata rappresenta una componente essenziale per la redditività di comparti strategici come mais, riso e frumento. **L'urea costituisce oggi la principale fonte di apporto azotato, sia per ragioni agronomiche sia economiche:**

- garantisce disponibilità, uniformità e facilità d'impiego
- ha un costo per unità di azoto inferiore rispetto ad altri fertilizzanti e **non viene sprecata**
- è l'unica materia prima realmente scalabile a livello di quantità per le superfici interessate

L'urea può già oggi essere resa compatibile con gli obiettivi di riduzione delle emissioni attraverso pratiche gestionali e tecnologie ampiamente validate:

- incorporazione immediata del fertilizzante
- utilizzo di inibitori dell'ureasi
- applicazione a rateo variabile
 - fertirrigazione
 - distribuzione localizzata

Queste tecniche consentono riduzioni delle emissioni di ammoniaca anche molto elevate, senza compromettere la disponibilità di nutrienti e senza generare instabilità nelle rese. **Un divieto generalizzato sull'urea tal quale rischia invece di spingere le imprese verso soluzioni meno efficienti o verso un uso più intensivo di altri fertilizzanti, senza un beneficio ambientale proporzionato. E con un costo insopportabile per le aziende.**



REVISIONE MACCHINE AGRICOLE, SCADENZE AGGIORNATE

Con un emendamento al decreto Milleproroghe, è stato previsto un **ulteriore rinvio delle scadenze relative alla revisione delle macchine agricole.**

La prima scadenza sarà quindi fissata al **31 dicembre 2026 per le macchine immatricolate entro il 31 dicembre 1983. Slitta al 31 dicembre 2027 il termine per quelle immatricolate dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1996.** Seguono ulteriori finestre temporali per le classi di mezzi più recenti.

La proroga, come gli anni passati, si è resa necessaria in quanto non è stato ancora emanato il Decreto Ministeriale, di concerto tra Ministero delle infrastrutture e trasporti e il MASAF, che definisce le modalità di esecuzione della revisione delle macchine agricole, ossia gli elementi su cui verte il controllo che verrà effettuato in sede di revisione, le tariffe dovute nonché le officine autorizzate all'effettuazione della revisione.

Si sottolinea che **la proroga non riguarda** però le scadenze previste per la revisione dei **trattori agricoli a ruote di tipo veloce** delle categorie T1b, T2b, T3b, T4b (la lettera b indica che sono progettate con una

velocità superiore a 40 km/h) e T5. La specifica categoria di macchina agricola è desumibile, di norma, attraverso l'allegato tecnico che è parte integrante della carta di circolazione, ed in alcuni casi nelle righe descrittive della carta di circolazione stessa.

Per tali trattori, il decreto dirigenziale del Ministero dei trasporti n. 494 del 25 novembre 2025 ha previsto:

- nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale dello stesso, specifiche linee guida per l'esecuzione dei controlli tecnici sui trattori a ruote delle categorie T1b, T2b, T3b, T4b e T5, utilizzate principalmente sulle strade pubbliche, con una velocità massima di progetto superiore a 40 Km/h.
- Entro il 30 giugno 2026 dovranno essere sottoposti ai controlli tecnici i trattori agricoli a ruote di tipo veloce immatricola dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019.
- Entro il 31 dicembre 2026 dovranno essere sottoposti ai suddetti controlli tecnici i trattori agricoli a ruote di tipo veloce immatricola dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022.



PENSIONI, TORNA L'ADEGUAMENTO ALLA SPERANZA DI VITA. COSA CAMBIA DAL 2026

La Legge di Bilancio 2026 ha riaperto i motori di un meccanismo che era rimasto congelato negli ultimi anni: **l'adeguamento dei requisiti pensionistici alla speranza di vita**. Dopo un lungo periodo di stabilità, i dati ISTAT sulla longevità della popolazione tornano a impattare direttamente sulla data di uscita dal mondo del lavoro.

Lo "slittamento" dei tre mesi: come e quando

Non si tratta di un aumento immediato e uguale per tutti, ma di una progressione che la manovra ha cercato di "spalmare" per attutirne l'impatto iniziale. Sebbene l'incremento complessivo stimato sia di **3 mesi**, l'applicazione avverrà secondo questo calendario:

- **Per tutto il 2026:** I requisiti restano invariati. Si va in pensione di vecchiaia a **67 anni** e con la pensione anticipata a **42 anni e 10 mesi** (uomini) o **41 anni e 10 mesi** (donne).
- **Dal 1° gennaio 2027:** Scatta il primo scalone di **+1 mese**. La pensione di vecchiaia salirà a 67 anni e 1 mese.
- **Dal 1° gennaio 2028:** Si applicherà il pieno adeguamento di **+3 mesi** totali (rispetto a oggi), portando l'età della vecchiaia a **67 anni e 3 mesi**.

Chi viene risparmiato?

È importante sottolineare che la norma prevede delle **eccezioni fondamentali** per tutelare chi svolge mansioni particolarmente gravose o usuranti. Per queste categorie, i requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione non subiranno l'incremento legato alla speranza di vita per il biennio 2027-2028. Restano inoltre confermate le tutele per i cosiddetti "precoci" impegnati in attività faticose.

Il parere del Patronato INAC-CIA

"Come INAC, guardiamo con preoccupazione a questo ritorno degli automatismi. Se è pur vero che l'aspettativa di vita è un dato statistico positivo, non possiamo ignorare che **non tutti i lavori sono uguali**. Per chi opera nel settore agricolo, tre mesi in più sui campi o in azienda non sono una semplice riga su un foglio di calcolo, ma un ulteriore carico di fatica.



La nostra critica principale riguarda la rigidità di un sistema che non tiene conto dell'alto rischio infortunistico e usurante di questa categoria di lavoratori. Per questo motivo continueremo a chiedere l'estensione delle norme previste per i lavori usuranti e/o gravosi ai coltivatori diretti e IAP (Imprenditori Agricoli Professionali). L'obiettivo pensionistico è quello di esentare i coltivatori diretti dall'aumento automatico dell'età pensionabile (attualmente 67 anni), riconoscendo la natura faticosa delle attività. In questo senso potrebbe essere stimolato anche il ricambio generale.

Non aspettare l'ultimo momento

Invitiamo tutti i soci e i lavoratori agricoli a recarsi presso i nostri uffici territoriali del **Patronato INAC-CIA**. I nostri consulenti sono a disposizione per:

1. Effettuare una **proiezione pensionistica** personalizzata.
2. Verificare se rientrate nelle categorie escluse dagli aumenti (lavori gravosi/usuranti).
3. Valutare l'accesso a canali alternativi come l'**APE Sociale**, prorogata per tutto il 2026.

LE PRINCIPALI NOVITÀ DEL MODELLO 730/2026

Il Modello 730/2026 porta con sé alcune modifiche chiave che riguardano la tassazione, le detrazioni e i familiari a carico.

1. Nuove Regole su Scaglioni e Tasse (IRPEF)

È confermata la riforma fiscale che ha portato a **soliti tre scaglioni di reddito** (prima erano quattro).

Reddito (fino a)	Aliquota IRPEF
€ 28.000	23%
€ 50.000	35%
Oltre € 50.000	43%

Cosa significa: L'accorpamento delle prime due aliquote ha l'obiettivo di rendere la tassazione leggermente più favorevole sui redditi medio-bassi. Le detrazioni sul reddito da lavoro dipendente sono state adeguate per allinearsi a questi nuovi scaglioni.

2. Revisione delle Detrazioni per Familiari a Carico

Il prospetto per i familiari a carico è stato aggiornato, prestando molta attenzione alla **convivenza** e all'**età dei figli**:

- **Ascendenti (Genitori/Nonni):** La detrazione è riconosciuta **solo** se l'ascendente a carico risulta **convivente** con il contribuente.
- **Figli a Carico:** Le detrazioni per i figli a carico spettano ora **fino al compimento del 30° anno di età**



(il limite non si applica per i figli disabili).

3. Il "Riordino" (e i Tagli) delle Detrazioni

Questo è un punto importante per chi ha redditi più alti e molte spese da scaricare:

- **Nuova Soglia:** Si aggiunge una potenziale **ulteriore riduzione** delle detrazioni per oneri (spese mediche, istruzione, ecc.) per i soggetti con **reddito complessivo superiore a € 75.000**. Questa riduzione varia in base alla composizione del nucleo familiare.
- **"Salvagente" per le vecchie spese:** Alcune spese importanti, come gli interessi sui vecchi mutui (stipulati entro il 2024) e le spese sanitarie, **non rientrano nel calcolo di questa nuova riduzione**. Per questo sono stati introdotti nuovi codici per distinguere le spese vecchie da quelle nuove.

4. Novità Aggiuntive sul Lavoro Dipendente

Il quadro dedicato ai redditi da lavoro (Quadro C) introduce:

- **Bonus "Basso Reddito":** Riconoscimento di una somma esente da imposte per i lavoratori dipendenti con un reddito complessivo non superiore a **€ 20.000**.
- **Detrazione Extra:** Un'ulteriore detrazione a favore dei dipendenti con reddito compreso tra **€ 20.000 e € 40.000**.
- **Mance (Settore Turistico):** Aumenta la quota di mance che può beneficiare di una tassazione agevolata (tassazione sostitutiva al 5%) fino al **30%** della retribuzione annuale, e la soglia di reddito massimo sale a **€ 75.000**.

5. Altre Modifiche Rilevanti

- **Spese di Istruzione:** Aumenta il limite massimo di spesa detraibile per l'istruzione non universitaria, passando da **€ 800 a € 1.000**.
- **Crediti d'Imposta "Montani":** Nuovi crediti d'imposta per il personale sanitario e scolastico che si trasferisce in comuni di montagna e per le persone che acquistano o ristrutturano la prima casa in queste aree.
- **Cripto-attività (Quadro T):** Cambiano le regole di tassazione delle plusvalenze generate dalla cessione di crypto-attività, che dal 2025 concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile.

La data ultima per presentare il Modello 730/2026 è confermata al **30 Settembre 2026**.

PENSIONI, SANITÀ E AREE INTERNE, IL VENETO LANCIA LA SFIDA ALLA IX ASSEMBLEA ANP



IL BILANCIO 2022-2025: UNA FORZA SOCIALE IN CRESCITA

Nella sua relazione di mandato, la presidente Giovanna Gazzetta ha ripercorso un quadriennio complesso, iniziato nel febbraio 2022 tra le macerie sociali della pandemia e un incremento preoccupante della povertà assoluta. “Abbiamo costruito una casa solida basata su tre pilastri: Tutela, Servizi e Comunità”, ha dichiarato. I dati le danno ragione: tra il 2022 e il 2025, l’ANP Veneto ha registrato un **incremento netto del 4,7% degli iscritti**, raggiungendo la quota di **47.986 soci**. Un risultato ottenuto grazie al progetto dello “Sportello dei Pensionati”, che ha rafforzato le sedi CIA, trasformandole in veri e propri centri di supporto capillare per i diritti degli anziani, delle loro famiglie e di promozione dell’invecchiamento attivo. Il dibattito è poi entrato nel vivo con le relazioni dei sette presidenti provinciali, che hanno dato voce alle diverse fragilità del territorio:

EMERGENZA PENSIONI: “845 EURO PERSI OGNI ANNO”

L’allarme più forte arriva dal settore agricolo. Nonostante il Veneto sia una regione ad alta produttività, le pensioni del comparto rimangono le più basse. La maggior parte dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli riceve assegni tra i 600 e gli 800 euro, con medie che scendono spesso a 400-500 euro. A causa dell’inflazione galoppante (una svalutazione del 17,3% tra il 2021 e il 2025), si stima una perdita reale di 845 euro l’anno su una pensione di 800 euro. “Una condizione intollerabile”, è stato ribadito, che richiede l’adeguamento dei minimi al 40% del reddito medio nazionale.

SANITÀ E WELFARE: CASE DI COMUNITÀ E ATS SOTTO ESAME

Il tema della salute ha visto un focus particolare sulla riforma territoriale prevista dal PNRR.

- **Case di Comunità:** Presentate come poliambulatori di prossimità per ridurre la pressione sugli ospedali, rischiano di restare “scatole vuote” per la drammatica carenza di personale. In Veneto mancano all’appello 3.500 medici e 5.000 infermieri.
- **Ambiti Territoriali Sociali (ATS):** La nuova organizzazione veneta (24 ATS) mira a standardizzare i servizi tra i comuni, ma le dimensioni eccessive (fino a 230.000 abitanti per ambito) e i fondi regionali esigui (circa 80.000 euro per ambito) preoccupano i rappresentanti dei pensionati.
- **Emergenza RSA:** Con 48.000 ricoverati e 10.000 persone in lista d’attesa in Veneto, le rette da 2.500 euro mensili sono diventate insostenibili per le famiglie.
- **Stop alla Privatizzazione:** Forte è stata la presa di posizione contro la deriva privatistica dei servizi sociali, per garantire che il diritto alla cura resti universale.

LA "RESISTENZA" DELLE AREE INTERNE

Particolarmente accorato l'intervento sulla provincia di Belluno, dove lo spopolamento interessa 50 comuni su 60. La montagna bellunese affronta una "decrescita felice" che di felice ha ben poco: tra 20 anni si prevedono 14.300 abitanti in meno e 9.000 anziani in più. La mancanza di servizi essenziali — scuole, ospedali, poste — e la piaga della solitudine, che colpisce soprattutto le donne rurali, rendono urgente un piano di rinnovamento delle infrastrutture fisiche e digitali.

UN FUTURO SENZA RICAMBIO GENERAZIONALE

L'Assemblea ha evidenziato come la povertà pensionistica e la mancanza di servizi stiano uccidendo il ricambio generazionale in agricoltura. In Italia, l'ingresso degli under 40 nel settore è sotto il 6%, mentre le aziende guidate da over 65 rappresentano il 40% del totale. "Senza pensioni dignitose e welfare rurale, non ci sarà nessuno a raccogliere l'eredità della nostra terra", è stata la conclusione corale dei delegati. Guardando al futuro, Giovanna Gazzetta ha tracciato la rotta: "Entro il 2050 avremo 66 anziani ogni 23 bambini. La piramide è rovesciata e il welfare non può più poggiare per l'80% sulle spalle delle famiglie".

LE RICHIESTE PRIORITARIE DI ANP VENETO PER IL PROSSIMO BIENNIO:

1. **Pensioni:** Adeguamento dei minimi al 40% del reddito medio nazionale.
2. **Sanità Pubblica:** Investimenti strutturali per abbattere le liste d'attesa e stop alla fuga del personale medico.
3. **Non Autosufficienza:** Finanziamento pieno della Legge 33/23 e detraibilità totale delle spese di assistenza, per garantire una vecchiaia dignitosa a chi non è più autonomo.
4. **Aree Interne:** Un piano di rigenerazione che porti internet e servizi essenziali fin nell'ultima casa di campagna. Inoltre, servizi di prossimità per chi vive nelle aree interne e rurali, dove anche la mobilità è spesso difficile.
5. **Case della Comunità vive:** non semplici uffici, ma luoghi di governance partecipata dove le associazioni dei pensionati abbiano voce in capitolo. Dove sia garantito personale sanitario e cure adeguate.

L'Assemblea si è chiusa con un'associazione più numerosa, più giovane nelle idee e determinata a far valere il peso dei suoi quasi 50.000 iscritti sui tavoli della politica regionale e nazionale.



L'AGRITURISMO CAPRISSIO DI PORTO TOLLE VINCE AGRICHEF 2026



L'agriturismo Caprissio di Porto Tolle ha vinto il Festival Agrichef 2026, a cura di Turismo Verde Cia Veneto, con Riso e fasoì alla Canarola e cotechino. Lo scorso 10 febbraio i migliori agriturismi della Regione, uno per provincia, si sono sfidati a suon di piatti della tradizione (che hanno strizzato l'occhio alla Cucina Italiana patrimonio immateriale dell'Umanità Unesco) all'Istituto Alberghiero Cipriani-Colombo di Adria. Gli allievi delle terze e alcuni delle quinte, assieme ai loro professori e agli agrichef, hanno preparato le pietanze, che sono state poi giudicate da una commissione di esperti; fra i componenti, il dirigente scolastico della scuola ospitante, Lorenza Fogagnolo, il presidente Uisp Rovigo, Cinzia Sivier, il presidente del Collegio Periti agrari e Periti agrari laureati di Rovigo, Massimo Pezzuolo, il giornalista Donato Sinigaglia, lo chef polesano, nonché ex allievo del medesimo Istituto, Pierpaolo Tromboni, lo storico docente del Cipriani, Gian Piero Manca, e il direttore amministrativo del Cipriani, Malci Zama. I giurati hanno degustato le ricette di una volta, accompagnate dai vini del territorio, compilando poi delle apposite schede. In gara Caprissio (Rovigo), Ai Casoni (Treviso), Campagnole Dal Perba (Verona), Da Celestina (Vi), Al Frassino (Venezia), Malga Palughet (Belluno) e La Foscarina (Padova). "Grazie al Festival - sottolinea Turismo Verde Cia Veneto - abbiamo avuto

l'opportunità di riscoprire la figura professionale dell'agrichef, ovvero il cuoco e l'imprenditore agricolo insieme: sa trasformare magistralmente i prodotti, nel rispetto della biodiversità. "Si tratta pure di un insegnamento per i nostri ragazzi. Serve una formazione continua, oltre che un costante investimento nell'innovazione". Presente pure il senatore Bartolomeo Amidei, il quale ha sottolineato la peculiarità del territorio polesano in termini di percorsi enogastronomici: "Un settore di nicchia tutto da scoprire". Secondo Cia Veneto, "oggi la sfida è far rimanere gli agricoltori, pure i giovani, nelle aree interne. Quando chiude un'impresa agricola, sparisce una fetta di territorio. Non possiamo permettere che questo accada".

"Gli agriturismi rimangono delle strutture d'eccellenza in grado di proporre piatti riconducibili ai valori della genuinità e della sostenibilità. Sempre di più le persone, turisti e non, cercano un'esperienza, anche enogastronomica".



Servizi alla persona e alle imprese del sistema



CENTRO ASSISTENZA FISCALE PER
LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI



CAA delle Venezie srl



ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PROMOSSO DALLA CIA
ISTITUTO NAZIONALE
ASSISTENZA AI CITTADINI

È TEMPO DI CAMBIARE, iscriviti alla CIA per l'anno 2026

Scopri i vantaggi
e tutti i servizi
offerta www.cia.it



Sedi Principali della CIA - Agricoltori Italiani del Veneto

PADOVA

Via della Croce Rossa 112,
35129 Padova
Tel 049 8070011 fax - 049 8070651
info@ciapadova.it
Sito web
<http://www.ciapd.it>

ROVIGO

Via della Costituzione, 4/z
45100 Rovigo
ciarovigo@ciarovigo.it
0425 21442

TREVISO

Via Noalese, 75
31100 Treviso
cia.treviso@ciatreviso.it
0422 260118
Sito web:
<http://www.ciatreviso.it/>

VENEZIA

Via Durando, 14
30100 Venezia
041 5381999
ciavenezia@ciavenezia.it
Sito web:
<http://www.ciavenezia.it>

BELLUNO

Via Masi Simonetti,19
32100 Belluno
cia.belluno@ciabelluno.it
0437 944377

VERONA

Via Sommacampagna, 63/a
35028 Verona
045 8626248
segreteria@ciaverona.it

VICENZA

Via Brescia 31
36040 Torri di Quartesolo (VI)
Tel +39 0444259911
vicenza@ciavicenza.it
Sito web:
<http://www.ciavicenza.it/>